

## II quaresima - B

**I Antifona:** se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

**I lettura: (a cori alterni)**

...se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio,  
ma lo ha consegnato per tutti noi,  
non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto?

Dio è colui che giustifica! Chi condannerà?

Cristo Gesù è morto, anzi è risorto,

sta alla destra di Dio e intercede per noi!**Gloria...I antifona**

**II Antifona: *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*** **Salmo: (a cori alterni)**

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore,

in mezzo a te, Gerusalemme. **Gloria...II antifona**

**II Lettura. *Dal libro della Genesi***

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!».

Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato

con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

**Dal vangelo secondo Marco.**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. silenzio...**risonanze...**

LETTURE: Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

È bello stare con Dio, perché Dio è bello. Davvero?! Ma non era noioso? Non era una questione di forza di volontà? Per Adamo, dopo il peccato, era diventato molesto, e quando sente Dio arrivare, si nasconde, perché non è più gradevole stare con Lui. C'è diversa gente in giro che la pensa così. Forse perché abbiamo trasformato la fede cristiana in una vagonata di **doveri**, in una noia infinita di verità **astratte**, nella freddezza di **“valori”** che non muoveranno mai un cuore a innamorarsi. Ma il bello, sì, quello muove. Ma bisogna averlo visto. Ci sorprendiamo che i giovani scappino dalla Chiesa? Se incontrassero chi scende dal monte con gli **occhi pieni di bellezza**, felice per quel che ha sperimentato, forse potrebbero avere una mezza idea di avvicinarsi; ma se trovano cristiani abbonati alla coerenza, che vivono di doveri e che fanno di spremuta di volontà in ogni loro atto, cosa dovrebbero venire a fare dalle nostre parti? Forse, se qualcuno non sa parlare di quel che ha visto sul monte, è perché sul monte, a vedere quanto è bello stare con Dio, ad ascoltare le Scritture e sentir esplodere la voce del Padre nella nube, non c'è proprio mai stato. (Fabio Rosini)